



**COMUNITA' PASTORALE "BEATO DON CARLO GNOCCHI"**  
**PESSANO CON BORNAGO**  
**PARROCCHIA SS. MM. VITALE E VALERIA - PARROCCHIA SS. CORNELIO E CIPRIANO**  
**ARCIDIOCESI di MILANO - ZONA 6 - DECANATO di MELZO**

**VERBALE CONSIGLIO PASTORALE di COMUNITA' PASTORALE del giorno 21.05.2021**

Venerdì 21 maggio 2021 alle ore 21.00 presso il salone dell'oratorio di Bornago si è tenuta la seduta del CPCP alla presenza del Vicario Episcopale di Zona, Mons. Michele Elli.

Assenti: don Angelo, Marco Brambilla, Samuele Fornelli, Sara Meroni, Federico Milan, Dario Sala, Lisa Sanvito.

Presidente: don Claudio - Responsabile della Comunità Pastorale

Vicario: don Gaudenzio

Moderatore: Giorgia Negrini

Ordine del giorno:

- 1) Verifica del percorso della Comunità Pastorale dopo 7 anni, con riguardo alle seguenti tematiche:
  - a. le potenzialità da mettere a fuoco;
  - b. i passi ancora da fare;
  - c. il cammino fatto;
  - d. la situazione economica.

In riferimento ai primi tre sottopunti, sono stati individuati alcuni ambiti, per i quali verrà presentata una breve relazione prendendo spunto dalle seguenti domande:

- a) quali sono stati gli aspetti positivi e quali quelli negativi derivanti dall'essere diventati una Comunità Pastorale?
- b) A seguito della nascita della Comunità Pastorale, quali sono state le ricadute sulla collettività? Come è stata percepita la Comunità Pastorale? La società civile si è resa conto che è cambiato qualcosa?
- c) Essere diventati Comunità Pastorale ha portato a valorizzare meglio la presenza dei laici?
- d) Quali prospettive di cammino si aprono dopo 7 anni?

Questi gli ambiti che saranno oggetto delle varie relazioni:

- catechesi
  - elementari
  - medie
  - adolescenti
  - giovani
- formazione adulti
- animazione liturgica
- oratorio
- famiglia
- Caritas
- missioni

**MONS. MICHELE ELLI:** ho chiesto questo incontro, come verifica dopo qualche anno dalla visita pastorale, per vedere a che punto siamo, ringraziando il Signore per i passi fatti in avanti, anche se c'è ancora da fare.

In questi tempi si è creata un'urgenza diocesana, il nostro Vescovo ha chiesto disponibilità per i luoghi della sofferenza e don Claudio ha risposto con serenità: da settembre sarà il cappellano dell'ospedale di Garbagnate Milanese e nella Comunità Pastorale "Beato Carlo Gnocchi" di Pessano con Bornago arriverà quindi un nuovo parroco, don Antonio Bertolaso, attualmente a Renate e Veduggio.

L'incontro di stasera serve al Consiglio Pastorale per fare il punto della situazione, per quando presenterà al nuovo parroco la Comunità, il cammino fatto e il cammino da fare.

Due cose: primo, un grande grazie a don Claudio per il lavoro fatto in questi 7 anni, un tratto di strada non privo di qualche fatica e qualche difficoltà nel mettere insieme due grandi comunità; anni comunque proficui, vissuti con una dinamica di saggezza, una dinamica discreta e non invadente. E lo ringrazio anche perché si è messo a disposizione del Vescovo con grande obbedienza.

Secondo: chiedo che in tutte le Messe della Comunità Pastorale in questo fine settimana venga letta questa mia comunicazione [*che si allega al presente verbale - n.d.r.*] che credo nessuno si aspettasse questa sera. Resta don Gaudenzio, valido aiuto, presenza significativa e bella testimonianza. E poi c'è don Angelo...

E adesso chiedo: come è cambiato il modo di fare la catechesi?

♦CATECHESI

**STEFANO BIGI:** sono un catechista di II media e con la pandemia non è stato facile organizzare incontri in cui far sentire a loro agio i ragazzi e far sentire l'importanza degli incontri. Online non è come in presenza. Approfitto di questo incontro per avanzare tre proposte: avere un educatore grande (30/35 anni) come coordinatore dei gruppi delle Medie per aiutare noi catechisti; unire i gruppi, dato che i numeri sono bassi, tenendo però separate le classi per età; a livello decanale, se possibile, spostare il sacramento della Cresima in III media, con una preparazione di due anni (e la Prima Comunione in V elementare), perché i ragazzi non sanno scegliere.

**MONS. MICHELE ELLI:** e perché sono pochi? Per il Covid?

**GIORGIA NEGRINI:** anche, ma non solo. Sono sempre meno i giovani che capiscono l'importanza di proseguire il cammino di fede.

**MONS. MICHELE ELLI:** riguardo ai sacramenti, c'è un'uniformità diocesana, che è stata decisa dal Vescovo, a cui bisogna attenersi.

I Vescovi del nostro meridione negli anni passati avevano provato a lasciare libera la scelta della Cresima dopo i 18 anni, ma i ragazzi sono spariti e poi ci siamo trovati noi del nord a dover amministrare la Cresima in prossimità del matrimonio. Pertanto hanno riportato la Cresima nella preadolescenza. Tuttavia capisco quello che hai nel cuore.

**Don CLAUDIO:** non dobbiamo dimenticare che il Covid ha cambiato molte situazioni. Prima c'erano tante belle esperienze che tenevano uniti i ragazzi, erano legati come gruppo, con educatori giovani; e questo ha favorito attenzione e tenuta. Sicuramente ci siamo trovati penalizzati.

**FEDERICO PETERLONGO:** il sistema della catechesi non funziona benissimo. Ha un coinvolgimento importante a livello di risorse, però il 70/80% dei ragazzi dopo le Medie sparisce. Bisognerebbe cercare un percorso diverso, senza avere in mente i numeri. Ho apprezzato moltissimo le celebrazioni dedicate ai ragazzi, coinvolgendo anche i genitori, che sono i primi responsabili dell'educazione e della catechesi dei propri figli. Le Comunioni e le Cresime celebrate a piccoli gruppi hanno consentito di vivere questi sacramenti non come traguardi conclusivi, ma come passaggi di un percorso di crescita del cristiano. Non ho soluzioni, ma secondo me queste iniziative sono da riproporre.

**LUISA BONFANTI:** la situazione Covid ci ha portato a rivedere il modo di fare catechesi. Per le elementari la partecipazione online da casa è stata più ampia e le famiglie hanno accolto bene questa modalità. Il problema è sempre quello delle famiglie che vivono una situazione di fragilità e la catechista deve cercare di avere un rapporto più vicino con le famiglie, forse è questo che manca. Con le celebrazioni a piccoli gruppi tanti genitori si sono sentiti più vicini, più coinvolti emotivamente.

**MASSIMILIANO AMBROSONI:** io insieme ad altri seguiamo il gruppo delle superiori, e questo è una potenzialità perché siamo più vicini a loro come età, abbiamo vissuto il loro stesso percorso pochi anni fa; ma allo stesso tempo è una difficoltà perché ci siamo ritrovati a fare il catechista senza aver fatto molta esperienza. C'è tanta voglia di vivere la catechesi in presenza e sta a noi cercare di essere più "attrattivi", ma sempre tenendo ben presente che il nostro obiettivo è fare catechesi non un raduno.

**MONS. MICHELE ELLI:** con chi elaborate la proposta educativa? Bisogna avere un punto di riferimento che abbia attenzione alle indicazioni diocesane, altrimenti diventa complicato (perché uno deve inventarsi il mondo quando c'è già la FOM) e pericoloso (perché il rischio è di andare fuori strada). L'annuncio deve avere al centro Gesù di Nazaret!

**FRANCO RUSNATI:** io seguivo il gruppo giovani di Pessano e storicamente ero identificato come il catechista di Pessano, e c'era anche il gruppo di Bornago e i catechisti di Bornago. Poi è stata fatta una scelta, secondo me molto bella, è stata fatta "piazza pulita" e si è arrivati ad avere un nuovo catechista, un giovane di 30 anni (Alessandro Ambrosioni) che adesso segue l'unico gruppo giovani.

**MONS. MICHELE ELLI:** bene, è una cosa molto bella! Ringrazio chi ha saputo mettersi da parte, è un bel segno, un passo in avanti importante. Non è così scontato. Incoraggio e ringrazio.

**DEBORAH AMBROSONI:** poi ci sono altri due gruppi, i ragazzi del 2002 della Regola di vita e quelli che hanno presentato l'anno scorso la Regola. Sono pochi ma costanti.

**Don CLAUDIO:** inoltre in questi anni una decina di giovani hanno fatto il cammino con il PIME, alcuni trascorrendo anche un mese in missione.

**Don GAUDENZIO:** parlo da osservatore esterno e mi pare importante sottolineare il maggior incontro di catechisti per fascia. Nell'esperienza della catechesi ognuno ha il suo metodo e la sua storia, per cui è difficile fare un programma comune, ma se si riuscisse a confrontarsi, secondo me sarebbe un passo in avanti in vista del futuro. Sul discorso della catechesi, già quando ero giovane io si diceva che questa catechesi non è sufficiente, ma questa c'è mentre quella nuova dobbiamo ancora inventarla; e finché non la inventiamo, bisogna utilizzare quella che c'è. Però il problema è vero e ne abbiamo tutti coscienza.

#### ♦FORMAZIONE ADULTI

**FRANCO RUSNATI:** passando alle considerazioni sulla formazione adulti, bisogna ammettere che ci sono stati contrasti sulla scelta dei relatori che sono stati invitati, e non tutto il CPCP era d'accordo su questi nomi, ma fa parte della discussione giusta che deve esserci in Consiglio.

**MONS. MICHELE ELLI:** ma chi propone ordinariamente la catechesi degli adulti?

**Don CLAUDIO:** ci sono diverse opportunità. Don Gaudenzio porta avanti un gruppo di ascolto (per esempio quest'anno sul Siracide attraverso Facebook) che ha una sua continuità, e io proponevo incontri di riflessione su diverse tematiche in Avvento e in Quaresima, tenuti da relatori esterni come Rota Scalabrini, Farinella, Scquizzato: scelte non sempre condivise e personaggi che non hanno creato subito consenso. Ma un cammino ordinario di catechesi non c'è.

#### ♦ANIMAZIONE LITURGICA

**FRANCO RUSNATI:** sull'animazione liturgica, riprendo quanto diceva Federico e ricordo che è stata fatta la scelta molto importante di inserire nei Tempi Forti una Messa aggiuntiva esclusiva per i bambini, e molte famiglie hanno aderito. E' stata vissuta bene come servizio e come partecipazione.

**ANDREA BRAMBILLA:** anch'io mi ricollego dicendo che un altro vantaggio è stato che i ragazzi erano presenti con le loro famiglie (che per i bambini è la loro destinazione naturale, almeno finché sono alle elementari) e questo è stato positivo. Riguardo all'animazione liturgica dei cori, sono state fatte delle iniziative comunitarie, in particolare per la Messa della Comunità Pastorale, ma anche in altre occasioni, e questi sono stati passi avanti.

**FRANCO RUSNATI:** vorrei aggiungere che invece abbiamo avuto un motivo di discussione nell'organizzazione della festa di S. Apollonia perché, anziché essere fatta a Pessano, quest'anno è stata fatta a Bornago. La cosa positiva è che in CPCP se n'è discusso in maniera "aperta", nell'ottica di cercare cosa può essere meglio per la Comunità, ma non so quale sarà la decisione per gli anni prossimi: questo aspetto lo lasciamo al CPCP come "sfida".

**Don GAUDENZIO:** sempre riguardo alla liturgia, vorrei dire che c'è una Commissione liturgica, che ha portato avanti delle scelte per un cammino comune, soprattutto in vista dei Tempi Forti. Ultimamente si è riunita di meno perché, nel periodo di Covid, è stato il CPCP che ha definito questi aspetti più che la specifica Commissione liturgica.

#### ♦ORATORIO

**MASSIMILIANO AMBROSONI:** sul versante Oratorio, i percorsi stanno procedendo parallelamente. Prima del Covid, abbiamo realizzato delle bellissime iniziative, che hanno consentito di vivere il senso della Comunità. E' vero che si è trattato di pochissime iniziative, però sono state un bel segnale.

**MONS. MICHELE ELLI:** nel periodo pre-Covid, c'era qualche proposta la domenica pomeriggio?

**Don CLAUDIO:** nei Tempi Forti, le "domeniche insieme" per i gruppi di catechismo, altrimenti no, non c'era periodicità nelle iniziative.

**MONS. MICHELE ELLI:** ma se non ci sono proposte i ragazzi non vengono...

**Don GAUDENZIO:** è successo anche il contrario. C'erano le proposte ma non i ragazzi...

**Don CLAUDIO:** in Oratorio ci sono anche le polisportive, GSO per il calcio e PGS per la pallavolo.

**MONS. MICHELE ELLI:** sono legate all'Oratorio e alla Parrocchia? Sono legate al progetto educativo e alla proposta cristiana?

**ANDREA BIGI:** siamo legati alla Parrocchia e facciamo riferimento al CSI, il problema è che con quelli più grandi si fa fatica, bisogna adattarsi anche ad altre realtà.

**GIOVANNA OGGIONI:** la pallavolo PGS è l'altra società sportiva, femminile, ma a me sembra che la Parrocchia, l'Oratorio non vedano la società sportiva come una possibile risorsa, non si riesce a creare un legame. Gli allenatori non sono tutti catechisti, alcuni non sono neanche legati all'Oratorio, ma sarebbe bello vedere qualche catechista alle partite per far capire che c'è un percorso comune.

**MONS. MICHELE ELLI:** bisogna entrare in un rapporto di alleanza educativa. Uno dei problemi che mi trovo ad affrontare più di frequente è proprio il rapporto tra preti dell'Oratorio e società sportive. Ma le società sportive devono diventare un'opportunità.

#### ♦FAMIGLIA

**FEDERICO PETERLONGO:** spesso siamo troppo presi dall'organizzare, dal fare per dare risposte alle esigenze della nostra Comunità, mentre ogni tanto bisognerebbe fermarsi e capire dove stiamo andando.

Dopo questa considerazione di carattere generale, passando alla Commissione Famiglia, un primo punto è che in questi anni trascorsi abbiamo dato vita ad una commissione che non esisteva ed è stata un'opportunità per conoscersi e fare insieme un percorso di condivisione attraverso i gruppi familiari, che sono formati da 10/15 coppie e sono l'occasione per confrontarsi come famiglie e per rendersi conto che non c'è separazione tra fede e vita vissuta. Inoltre abbiamo cercato di privilegiare momenti di incontro e iniziative per coinvolgere anche quelle persone che non frequentano abitualmente la Parrocchia: penso, in particolare, agli anniversari di battesimo, agli anniversari di matrimonio, alla Festa della famiglia e ai corsi in preparazione del matrimonio.

#### ♦CARITAS

**DANIELA MARINELLI:** in questi 7 anni la Caritas ha puntato molto sulla sensibilizzazione, attraverso i capisaldi del Centro di ascolto e della distribuzione di alimenti e indumenti, ma anche con iniziative volte a sensibilizzare tutta la collettività di Pessano con Bornago all'aiuto agli ultimi (comprendendo tra questi gli anziani e i malati), coinvolgendo anche le associazioni presenti sul territorio comunale, ad esempio nell'iniziativa multiculturale a favore degli stranieri. La Caritas è unica per le due Parrocchie e lavorava già insieme anche prima della nascita della Comunità pastorale.

#### ♦MISSIONI

**Don GAUDENZIO:** la nostra Comunità è ricca di esperienze missionarie, da sempre. Rispetto alla prima volta che ci siamo trovati come Commissione Missioni, sono cambiate quasi tutte le persone, per cui è una commissione un po' in rielaborazione, ma sta lavorando bene. Inizialmente ci sono state alcune difficoltà di rapporti con i gruppi missionari esistenti prima, ma adesso sembra essersi stabilizzato un percorso più preciso, anche se forse manca un po' il coordinamento.

**ELENA FONDRINI:** con i bambini dell'iniziazione cristiana abbiamo cercato di portare avanti un discorso di cultura missionaria, ad esempio attraverso il progetto "Adotta un missionario", per far conoscere i nostri missionari, la realtà in cui si trovano e cosa vuol dire essere missionari, ma è un percorso ancora lungo.

**MONS. MICHELE ELLI:** prima di arrivare all'aspetto economico, pongo una domanda sul rapporto con la realtà del Centro don Gnocchi. C'è qualche forma di collaborazione con la Parrocchia?

**Don CLAUDIO:** prima della pandemia c'era un rapporto bello e la Parrocchia di Pessano alla domenica celebrava la Messa dentro il Centro. Con la Fondazione Don Gnocchi si organizzava la Giornata del volontariato, che coinvolgeva le realtà associative di tutto il territorio, e la terza domenica di giugno si celebrava dentro il parco la Festa della Comunità pastorale, intitolata proprio al Beato don Carlo Gnocchi.

**VILLY TESEI:** pre-Covid c'erano molte iniziative vissute con il Don Gnocchi, ma ora è tutto più complicato.

**LUISA BONFANTI:** anche prima della pandemia c'erano protocolli di ingresso molto rigidi e non era semplice poter coinvolgere i gruppi del catechismo.

**MONS. MICHELE ELLI:** mi auguro che le iniziative possano essere riprese, perché una realtà così significativa deve diventare uno stimolo per un cammino di carità per tutta la Comunità.

#### ♦SITUAZIONE ECONOMICA

**VALENTINA PERICOLI:** pur rimanendo distinti e separati i due Consigli Affari economici, c'è comunque più scambio e più confronto.

Bornago è andato avanti bene, con un bilancio ordinato; le entrate in quest'ultimo anno si sono ridotte, ma il bilancio si è chiuso comunque in pareggio perché c'è stata una liberalità importante (10.000 euro) che ha

coperto le perdite. Le uniche entrate sono le offerte, ma le uscite sono poche. Adesso è stata affrontata la riqualificazione del piazzale della chiesa con il supporto dell'Amministrazione comunale e la quota di spesa che compete alla Parrocchia è nell'ordine dei 30.000 euro.

Pessano invece ha un bilancio più articolato perché ha un'attività considerata commerciale (la scuola dell'infanzia) e alcuni immobili che vengono affittati, che però sono per lo più affitti sociali calmierati (in particolare gli appartamentoini per gli anziani). La scuola dell'infanzia ha visto negli anni una costante riduzione degli iscritti, che ha comportato una riduzione delle entrate (sia quelle derivanti dalle rette sia quelle dei contributi ministeriali, regionali e comunali, parametrati sul numero di sezioni), mentre le spese sono rimaste sostanzialmente invariate e la Parrocchia si è sempre fatta carico di intervenire economicamente. Questo ha portato due anni fa a scelte dolorose e coraggiose, e si è deciso di ripartire con un nuovo progetto di rinnovamento metodologico, attuato in collaborazione con la Sezione Primavera del nido 7 Nani, aperta presso i locali della scuola dell'infanzia. All'inizio del 2019 la Parrocchia ha ricevuto un'eredità significativa, che ha permesso di affrontare un intervento di riqualificazione energetica sulle caldaie di chiesa, oratorio e palestra, e di mettere in sicurezza il TFR della scuola, che al momento ha 3 dipendenti. Quest'anno, dopo tantissimo tempo, il bilancio della scuola si è chiuso con il segno positivo (+2.700 euro) e questo è dipeso soprattutto dal fatto che, a causa del lockdown, ci sono state meno spese perché il personale era in Cassa Integrazione. Come CAEP due anni fa ci siamo dati un tempo per vedere quale sarebbe stato l'esito della "scommessa" di rilanciare la scuola.

**ANNALISA CARMANA:** giusto per chiudere il discorso sulla scuola dell'infanzia, siamo andati in controtendenza anche con il numero delle iscrizioni per il prossimo anno scolastico. Dopo qualche anno siamo tornati a doppia cifra: 10 nuovi iscritti, per un totale di 21 bambini per l'anno 2021/2022. Questo lascia intravedere una piccola luce sul futuro a breve.

**MONS. MICHELE ELLI:** ritengo che sul tema della scuola dell'infanzia il prossimo parroco dovrà fare un ragionamento, perché io sono convinto che le scuole siano un investimento pastorale importante, per cui prima di pensare di chiudere bisogna stare attenti; detto questo, però se ogni anno si devono mettere 30 o 40.000 euro bisogna stare con i piedi per terra.

#### ♦CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

**Don GAUDENZIO:** 7 anni di Comunità sono pochi? Sono tanti? Non saprei cosa dire... Io sono alla mia terza esperienza di Comunità pastorale, qui da un punto di vista diverso perché nelle altre due ero io il responsabile. Devo dire che lo schema della Comunità pastorale è inevitabile, non si può tornare indietro da questo cammino, anche se bisogna riconoscere che non è uno schema così stringente e può essere attuato con modalità differenti.

**Don CLAUDIO:** eventualmente affiderò ad una lettera le mie impressioni... Intanto vi dico che il Vangelo che abbiamo letto questa sera mi permette di analizzare la mia situazione attuale e il perché di certe scelte. Vi lascio con l'idea dei 153 grossi pesci come l'idea di tutte quelle persone che nel tempo ho raccolto e che mi hanno aiutato a ravvivare la mia fede, e tra questi 153 ci siete anche tutti voi, tutta la Comunità di Pessano e di Bornago. Certamente dovrò raccogliere altri pesci e quindi il futuro è aperto. L'immagine iniziale "in quella notte non presero nulla" può essere un riferimento anche al lockdown, ad una situazione che ha segnato anche il mio aspetto spirituale e che ha fatto emergere in me l'esigenza e la necessità di un cambiamento. E di fatto la disponibilità che avevo dato al Vicario si è realizzata in questa chiamata, che è stata inaspettata per l'ambito del settore ospedaliero, ma che era attesa; ed è stata una grazia per me in questo momento in cui stavo vivendo situazioni difficili, di fragilità, legate anche alla pandemia, che magari non sempre ho esternato.

Vi lascio dicendo che vivo molto serenamente e con fiducia questa nuova situazione, anche se so che questi ultimi mesi potranno essere un po' difficili...

**MONS. MICHELE ELLI:** ringrazio don Claudio e tutti voi perché sono stati fatti notevoli passi avanti, e mi permetto di dare due indicazioni da non lasciar cadere: la prima riguarda il coordinamento e la formazione per i catechisti, che devono essere seguiti e non lasciati a se stessi; e l'altra è una maggior attenzione a tutto l'aspetto sportivo, soprattutto attraverso un accompagnamento per coloro che lavorano con i ragazzi, perché l'alleanza educativa con le società sportive è un'opportunità pastorale da non sottovalutare.

La seduta si conclude alle ore 23.05 di venerdì 21 maggio 2021.